

I-4I-f.r.(90)

l'informatica e l'uomo: storia di una metamorfosi.

Calà e Saxòironia grottesco disperazione comico tragico: l'agitarsi delle antiche passioni e il loro essere risucchiate nell'imbuto informatico non é forse l'equivalente tecnologico della dolce morte? Per il resto soluzione universale all'inettitudine dei politici: ma anche qui la tendenza che può innestarsi é per il dominio dei ~~px~~ processi informatici da parte del potere economico che, ormai per meato di quello criminale, cederà a quest'ultimo quello della società, per cui si andrà verso un nuovo ordine mondiale dove produttività e utilitarismo contempleranno anche l'eliminazione dei dissidenti: in realtà di quelli che con il loro esserci scombineranno il regolato svolgersi del processo di arri-cchimento (sacche di miseria o di contestazione e comunque di diversità). Ma senza arrivare a queste estreme conseguenze, C and S rappresentano benissimo la tendenza attuale alla disumanizzazione, e quindi a privare l'umanità della disperazione, del dolore, della speranza, e cioè a eutanasarla. Viceversa potrebbero essere vinti dal disordine, dalla disgregazione, preludio alla fine e all'auto distruzione.

Preferibile però la "parabola" dell'attualità. E in scena i 3-4 gerarchi.. e sullo sfondo i "porgitori della presente", la "quadrimurti", e più, del destino nazionale: qualcosa che si insinua, inquina e corrompe il quadro generale, ...e qualcos'altro che viene dal passato...e dalla combinazione ancora possibile di suoni, colori e richiami che vivrebbero nell'anima...se ancora ci fosse...

-C e S

Catechizzazione -salvezza e inesorabilità nella procedura- le macchine hanno un sesso? - soavità e sesso nelle macchine.

Calà:

la passiva docilità é un lasciarsi permeare da una sensazione di possesso attraverso gli impulsi che percorrono il reticolo nervoso- ma é soprattutto innamoramento, il bardo dell'informatica, inclinazione dolce e sognante a tasteggiare e a essere tasteggiati, celestività del dominio dei tempi di trasmissione dati e annullamento delle distanze: esaltazione panica e deliziosa vertigine di un viaggio sull'otto volante degli impulsi tra centrale nervosa e terminali: sullo sfondo di un sistema rivoluzionario: niente più domande e risposte sull'esistenza ma domande e risposte sull'esistente. E l'esistente é rappresentato dai dati (informazioni su). Cioé il serbatoio immenso in cui tutto l'esistente é ordinato (e catalogato) (e riversato) e disponibile alle combinazioni infinite. E' la soluzione di ogni problema di programmazione secondo le possibilità combinatorie che il "manovratore-programmatore" media dalle esigenze di organizzazione. E quindi diventa catalogazione e organizzazione dell'esistente e dell'esistibile. Naturalmente con una tendenza a definire e disciplinare che contempla fatalmente anomalie e trasgressioni che ancora infestano il mondo ma che tende a ridurle a cifre e come tali a "tabularle", cioè a quantificarle riconducendole quindi a una quota dell'esistente che la macchina domina. P.e., il fatto che in Etiopia e in Eritrea la siccità faccia stragi, il reddito procapite,

%%%%

già infimo, precipiti, e la popolazione aumenti in gara con la mortalità, può essere letta in dati, ricondotta a un tabulato con le linee di tendenza, oggettivata nella procedura del computer e come tale suscettibile di immediate analisi e previsioni e sicuramente privata della sua forza "tradizionalmente" eversiva. Datemi un dato e solleverò il mondo. Nessuno ha dato in passato soluzione ai problemi morali e a quelli della sofferenza, tranne la religione che li ha confinati fuori della realtà. La via sicura che oggi si offre nell'esistente è la loro sublimazione nel dato. Il fatto euforico e rassicurante di essere catalogato e "risolto" nell'ambito di una programmazione "in finita". Calà è lieto per questo. Sa che non ci saranno interrogativi altri dalle domande rivolte alle macchine. E soluzioni diverse dalle risposte che esse forniranno, sempre più precise, sempre più veloci e interagite. Niente più avventure del pensiero che non siano possibilità combinatorie inesauribili, né drammi della solitudine: di fronte al monitor tu sei un dato e quindi tutt'uno con gli altri, con in più la possibilità di dialogare con la macchina stabilendo in ogni momento cosa sei (un dato), quale è il tuo rapporto con gli altri (dati) e come, così, si è ubicato nella realtà in movimento e prevedibile.

### Saxò

E' l'eroe, e vittima compita, delle procedure: per come si esprime (i punto e a capo...) e per come si metamorfosizza (il bi-strabismo mobile e intercambiabile che è indice di dissociazione psico-fisica), la realtà informatica introitata che si impadronisce del meccanismo degli impulsi, sovvertendoli e piegandoli a una diversa "fisiologia" - e di astratta automaticità del comportamento, in un processo avanzato di robotizzazione dell'uomo che ne altera le funzioni naturali. Il dialogo costante con le "proiezioni" della macchina lo porta a una immedesimazione mimetica.

C'è una rete che tiene tutto. Alla crescita ed espansione corrisponde una sempre maggiore velocità e capacità di immagazzinamento. E' una rete sempre più grande che pesca tutti i dati possibili in un mare sempre più vasto. E' il sogno di ridurre a unità le differenze pianificandole nel dato.